GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDI 22 MARZO — NUM. 69

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Martedì, 22 marzo 1892 alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte dalla Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Baggio (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° *Bianconi* Gio. Battista, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano e avente scopo elemosiniero con un reddito netto di L. 48,06;

2° *Valsecchi*, amministrata dal parroco *pro tempore* e avente scopo elemosiniero con, una rendita di L. 50 sul gran libro del Debito Pubblico;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle predette istituzioni di beneficenza Bianconi e Valsecchi sono concentrate nella Congregazione di carità di Baggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Villachiara (Brescia), relative al concentramento nella Congregazione medesima del legato Martinengo Villagana, amministrato dal parroco locale, con un reddito netto di lire 522,75, e lo scopo di distribuire soccorsi ai poveri del comune e segnatamente a quelli delle contrade di Villachiara, Villagana e Vittorie, e

di pagare medicinali agli infermi poveri delle contrade suddette, oltre alcuni oneri di culto;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del predetto legato Martinengo Villagana è concentrata nella Congregazione di carità di Villachiara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del dì 10 marzo 1892, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Guardia Lombardi (Avellino).*

SIRE!

L'attuale Consiglio comunale di Guardia Lombardi, non ostante le esortazioni e gli eccitamenti della autorità governativa, ha perdurato da parecchio tempo nel peggiore metodo di amministrazione, tanto che il prefetto di Avellino ne propone lo scioglimento, quale solo rimedio a mali più gravi.

La rappresentanza comunale, composta per la maggior parte di individui stretti in parentela tra loro, trascura gli interessi generali, e conseguentemente le deliberazioni prese dal Consiglio, riguardanti maneggio del pubblico denaro, sono tutte, più o meno, apertamente lesive degli interessi del comune.

La negligenza dei capi della Amministrazione nel sorvegliare l'andamento dell'ufficio comunale, ha ridotto questo nel più completo disordine; il delicato ed importante servizio di tesoreria funziona assai irregolarmente; e così pure i servizi che interessano direttamente la popolazione sono negletti, come l'illuminazione e la viabilità.

Nè l'indirizzo finanziario e la contabilità comunale offrono minori irregolarità. Il Consiglio comunale largheggia in spese facoltative, mentre poi non cura, come non ha curato, di attuare le tasse, alla cui applicazione sarebbe subordinata l'autorizzazione della eccedenza al limite legale della sovrimposta. Per rimediare a momentanee differenze di cassa, si fanno prelevamenti senza regolari storni, o le entrate non previste non vengono denunciate.

Da quanto espone il prefetto, che teme peggiori fatti possano risultare da un più rigoroso esame della situazione, parmi giustificato pienamente il provvedimento da lui invocato, ed io mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, con cui provvedesi allo scioglimento del Consiglio comunale di Guardia Lombardi.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guardia Lombardi, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Dott. Idelfonso Lazzazera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il regio decreto 31 dicembre 1891, col quale è istituito pel 1894 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine sono:

1° un diploma d'onore e lire 3000;

2° una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2.

I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4.

Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore agli 8 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5.

Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6.

I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 10 marzo 1892.

Pel Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

D'Angelo Francesco, sottotenente fanteria, distretto Cefalù, nato nel 1874, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 febbraio 1892:

Alabiso Filippo, già volontario di un anno 42 fanteria, nominato sottotenente di complemento (articolo 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882), assegnato effettivo al distretto di Girgenti ed al 12 fanteria, presso il quale dovrà prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento (articolo 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1892, n. 830).

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati ai reggimenti sottoscritti, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Paradisi Guglielmo, 1° fanteria, distretto di residenza Palermo, reggimento 32 fanteria.

Salvaggi Rosario, 30 id., id. id. Siracusa, id. 23 id.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Santoro Alfredo, sottotenente fanteria distretto Avellino, nato nel 1872, accettata la dimissione dal grado.

Carbone Giacomo, id. cavalleria distretto Torino, nato nel 1869, id id. id.

Grossi Giuseppe, id. fanteria distretto Ferrara, trasferito in tale qualità e con lo stesso grado nel corpo contabile militare ed assegnato al medesimo distretto.

Pons Gio. Battista, id. id. distretto Trapani, tolto dal ruolo in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Tibaldi Camillo, sottotenente di fanteria, dimissionario, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente fanteria, assegnato effettivo al distretto di Milano ed al 65 fanteria, e lasciato in congedo illimitato.

Peyretti Carlo, volontario di un anno in congedo illimitato, regg. cavalleria Alessandria, nominato sottotenente di complemento dello esercito permanente (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830), ed assegnato effettivo al distretto Torino ed al reggimento Piemonte Reale, presso il quale dovrà prestare tre mesi di servizio entro i limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Veronese Silvio, tenente di complemento fanteria distretto Milano, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Capaldo Luigi, id. id. bersaglieri id. Avellino, nato nel 1855, id.

Patrignani Giovanni, sottotenente id. cavalleria, distretto Ferrara, nato nel 1858, id.

Traldi Giovanni, sottotenente veterinario id., distretto Udine, nato nel 1857, id.

Prato Carlo, sottotenente di complemento fanteria, distretto Ravenna, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lett. *c*, legge 29 giugno 1882, n 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, e lasciati in congedo illimitato.

Mazzi Ettore, furiere maggiore distretto Firenze, distretto di residenza Firenze, battaglione 85° batt. mil. mob. (Siena).

Ilacqua Sante, id. id. Messina, id. Messina, id. 127° id. id. (Messina).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Brunelli-Bonelli nob. Augusto, capitano fanteria 91 batt. Padova, accettata la dimissione dal grado.

Lagorio Vincenzo, tenente id. 70° id. Piacenza, id.

Tatafiore Luigi, sottotenente id. 151° id. Chieti, id.

Stroppiana Michele, tenente riserva fanteria, dimorante a Roma, trasferito nella milizia territoriale fanteria col grado di capitano 206° batt. Orvieto.

I sottodescritti cittadini sono nominati sottotenenti fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° maggio o del 1° giugno alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze della istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Cassoli Carlo, dimorante a Reggio Emilia, destinazione 117° battaglione Reggio Emilia, reggimento in cui deve prestare servizio 41 fant. Reggio Emilia.

Protani Scipione, id. a Roma, id. 203 id. Spoleto, id 15 id. Roma.

Fazio Giuseppe, id. ad Alcamo (Trapani) 296° id. Girgenti, id. 11 id. Trapani.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Vandone cav. Giuseppe, maggiore generale nella riserva, tolto per ragione di età ed in seguito a sua domanda dai ruoli degli ufficiali della riserva, conservando l'onore dell'uniforme.

Mariani Giuseppe, già tenente di fanteria milizia mobile residente a Novellara, inscritto col grado di tenente nella riserva, fanteria, per sua domanda.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 26 febbraio 1892:

Limonta Aquilino, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Valletta Luigi, id. 3ª classe id., promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Manciola Raffaele, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Garrone avv. cav. Pietro, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

Deleuse cav. Gustavo, id. di 2ª classe id, id. capo sezione di 1ª classe.

Bonifazi cav. Angelo, segretario di 1ª classe id., id. id. 2ª classe.

Giua Angelo, id. 2ª classe id., id. segretario di 1ª classe.

Cipelletti Cesare, id. 3ª classe id., id. id 2ª classe,

Petrucci Eugenio, vice segretario di 1ª classe id, id. id. 3ª classe.

Malizia Ulisse, ufficiale d'ordine di 3ª classe id, id., ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 10 marzo 1892:

Nasi Pietro, farmacista capo di 2ª classe ospedale principale Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate, col l'annuo assegnamento di lire 1750 dal 16 marzo 1892.

Con R. decreto del 13 marzo 1892:

Antolino Bernardo, farmacista capo di 2ª classe ospedale principale Palermo, promosso farmacista capo di 1ª classe continuando nella stessa carica

La Rotonda Raffaele, farmacista di 1ª classe id. Chieti, id. farmacista capo di 2ª classe ospedale principale Bari.

Rovere Giuseppe, id. 2ª classe ospedale succursale Savigliano, id. farmacista di 1ª classe id. Chieti.

Ferrari Claudio, id. 3ª classe id. Mantova, id. id. di 2ª classe ospedale succursale Savigliano.

De Rosa Isidoro, farmacista civile, nominato farmacista di 3ª classe ospedale principale Verona.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Lizzier Antonio fu Antonio e fu Maria ?	Travesio	Spilimbergo	Trieste
2	Maestro Allegra di Alessandro e di Nina Cantoni . . .	Trieste	Venezia	»
3	Frattini Angelo fu Alessandro e fu Regina ? . . .	Varese Ligure	Varese Ligure	»
4	Cagnoli Alfonso fu Leopoldo e di Lucia Prandelli . . .	Cento	Cento	»
5	Baroni Catterina fu Giovanni Sonia e fu Maria	Venezia	Venezia	»
6	Levi Fernanda di Arturo e di Benvenuta Polacco . . .	Trieste	Mantova	»
7	Giraldi Angelina di Angelo e di Catterina Magris . . .	Montereale	Montereale Cellina	»
8	Novelli Francesco fu Lorenzo e fu Teresa ? . . .	Palmanova	Palmanova	»
9	Sacilotti Giovanni di Pietro e fu Marianna ? . . .	S. Vito al Tagliamento	S. Vito al Tagliamento	»
10	Giacomelli Umberto di Vincenzo e di Rosa Comina . . .	Trieste	Montereale Cellina	»
11	Ricci Giuseppina di Giuseppe e di Giuseppina Cumero . .	Id.	Treviso	»
12	Contarini ? di Vincenzo e di Apollonia Zeugna . .	Id.	Brugnera	»
13	Barretta Sofia fu Vincenzo ? e fu Elisabetta . . .	Manfredonia	Manfredonia	»
14	Sbriscia Ersilia di Giovanni Gettuglio e di Vittoria Franceaconi .	Sinigaglia	Sinigaglia	»
15	Raffo Menotti di Angelo e di Giuseppina Cerneca . . .	Trieste	Massa Carrara	»
16	Tacco Celestina di Michele e di Angela Arigona	Id.	Forno di Zoldo	»
17	Basso Olimpia di Pietro e di Giovanna Brandolin	Id.	Padova	»
18	Morpurgo Enrichetta fu Benvenuto Luzzatto e fu ? . .	Id.	Treviso	»
19	Durissin Giovanni fu Giovanni e fu Anna Cobau . . .	Id.	Udine	»
20	Carnieli Antonia fu Pietro Cozzi e fu Catterina	Travesio	Travesio	»
21	Bertolli Lucia di Antonio e di Maria Menegazzi	Trieste	Udine	»
22	Calegari Adelaide fu Antonio Apostolopulo e fu Anna Baroni .	Zara	Venezia	»
23	Pittini Osvaldo fu ? e fu Maria ?	Arta	Arta	»
24	Furlan Arturo di Giovanni e di Luigia Bisaro	Trieste	Spilimbergo	»
25	Perazzo Luigi fu Gio. Battista e fu Orsola ?	Muzzana	Muzzana del Turgnano	»
26	Palme Giuseppina fu Angelo Tamini e fu ?	Mergozzo	Mergozzo	»
27	Rastelli Anna di Angelo e di Francesca Stegovich . . .	Trieste	Ottajano	»
28	Bassi Pietro fu Antonio e fu Giacoma ?	Valvasone	Valvasone	»
29	Costantini Matteo di Giuseppe e di Giovanna Caucich . .	Trieste	Udine	»
30	Costantini Giacomo di Giuseppe e di Giovanna Caucich . .	Id.	Id.	»
31	Mazzini ? di Vespasiano e di Virginia Veani . . .	Id.	Firenze	»

recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Febbraio 1892.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
coniugato	cattolica	facchino	anni 72	3 febbr. 1892	pneumonite	
nubile	israelita	—	» 23	6 »	epilessia	
—	cattolica	bracciante	» 61	6 »	pneumonite	
celibe	»	industriante	» 31	7 »		
vedova	»	privato	» 65	8 »	bronchite	
—	israelita	—	giorni 10	9 »	eclampsia	
—	cattolica	—	anni 10	10 »	bronchite	
coniugato	»	barbiere	» 72	10 »	tubercolosi	
Id.	»	famiglio	» 47	13 »	bronchite	
—	»	—	giorni 22	13 »	eclampsia	
—	»	—	mesi 10	14 »	pertcsse	
—	»	—	ore 24	15 »	immaturità	
vedova	»	privata	anni 90	15 »	marasmo	
coniugato	»	casalina	» 35	15 »	suicidio	
—	»	—	mesi 8	16 »		
—	»	—	anni 7	16 »	septomeningite	
—	»	—	mesi 7	16 »	bronchite	
vedova	israelita	privata	anni 84	20 »	pneumonite	
coniugato	cattolica	calderaio	» 37	22 »	Id.	
vedova	»	privata	» 66	23 »	enfisema	
—	»	—	mesi 9	25 »	meningite	
vedova	»	pensionato	anni 75	25 »	pneumonite	
coniugato	»	industriante	» 58	25 »	cirrosi del fegato	
—	»	—	giorni 12	26 »	eclampsia	
coniugato	»	giornaliero	anni 34	27 »	tubercolosi	
Id.	»	—	» 60	28 »	marasmo	
—	»	—	mesi 29	28 »	meningite	
coniugato	»	facchino	anni 58	28 »	alcoolismo	
—	»	—	giorni 8	29 »	immaturità	
—	»	—	» 8	29 »	Id.	
—	»	—	ore 1	27 genn. 1892	Id.	

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE			
I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1890-91	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	220,186,930 61	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	60,129,626 81	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	8,304,426 »	288,620,983 42
Incassi dal 1° luglio 1891 al 29 febbraio 1892.			
II. Per entrate del Bilancio:	Ordinarie	1,060,815,103 98	
	Straordinarie	82,222,181 03	1,143,037,285 01
III. Per debiti e crediti di Tesoreria:	In conto debiti	1,241,689,782 72	
	In conto crediti	156,128,190 13	1,397,817,972 85
	Totale.		2,829,476,241 28

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1891	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 29 febbraio 1892
I. Buoni del Tesoro	289,272,000 »	257,366,500 »	249,672,500 »	296,966,000 »
II. Vaglia del Tesoro.	21,561,235 79	447,455,809 38	451,543,912 94	17,473,132 23
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	126,000,000 »	91,000,000 »	35,000,000 »
IV Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	118,547,480 15	234,516,965 13	262,266,637 44	90,797,807 84
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,024,337 85	18,071,738 46	11,734,032 94	11,362,043 37
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	20,618,429 14	25,961,535 34	31,718,761 40	14,861,203 08
VII. Id. id. id. infruttifero . .	20,286,744 37	132,317,234 41	86,944,590 23	65,659,388 55
VIII Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
Totale dei debiti . . .	475,310,227 30	1,241,689,782 72	1,184,880,434 95	532,119,575 07

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . { Attiva . . .	
{ Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 29 febbraio 1892.

CASSA.

AVERE		
Pagamenti dal 1° luglio 1891 al 29 febbraio 1892.		
IV. **Per spese di Bilancio** compresa la somma di lire 428,094 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,172,030,249 35	1,172,030,249 35
V. **Per debiti e crediti di Tesoreria** — In conto debiti	1,184,880,434 95	
In conto crediti	253,599,148 47	1,438,479,583 42
TOTALE dei pagamenti		2,610,509,832 77
VI. **Fondi di Cassa** al 29 febbraio 1892 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,734 di biglietti cambiati per l'abolizione del corso forzoso e non ancora regolarizzati	173,359,854 85	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	37,735,955 66	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	7,870,598 »	218,966,408 51
TOTALE		2,829,476,241 28

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1891	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 29 febbraio 1892
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Aministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	3,862,690 83	152,846,584 97	87,016,313 43	69,692,962 37
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	4,205,992 66	12,988 649 72	8,896,731 74	8,297,910 64
XI. Altre Amministrazioni id. id.	26,035,500 59	83,333,786 62	57,941,232 24	51,428,054 97
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	189,800 »	763,400 »	513,000 »	440,200 »
XIII Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,011,851 97	2,033 29	»	2,013,885 26
XIV. Diversi	11,982,299 90	3,664,693 87	1,760,912 72	13,886,081 05
TOTALE dei crediti	48,288,135 95	253,599,148 47	156,128,190 13	145,759,094 29
Eccedenza dei debiti sui crediti	427,022,091 35	»	40,661,610 57	386,360,480 78
TOTALE come contro	475,310,227 30	253,599,148 47	196,798,800 70	532,119,575 07

LOGO.

30 giugno 1891	29 febbraio 1892	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
288,620,983 42	218,966,408 51	»	69,654,574 91
48,288,135 95	145,759,094 29	97,470,958 34	»
336,909,119 37	364,725,502 80	27,816,383 43	»
475,310,227 30	532,119,575 07	»	56,809,347 77
»	»	»	»
138,401,107 93	167,394,072 27	»	28,992,964 34

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di febbraio 1892 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1891-92,

INCASSI	MESE di febbraio 1892	MESE di febbraio 1891	DIFFERENZA nel 1892	Da luglio 1891 a tutto febbraio 1892	Da luglio 1890 a tutto febbraio 1891	DIFFERENZA nel 1891-92
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	2,380,776 87	1,283,089 25	+ 1) 1,097,687 62	57,545,822 98	58,642,506 98	— 1,096,684 »
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,016,022 19	30,465,705 60	+ 550,316 59	127,005,069 11	119,148,645 31	+ 7,856,423 80
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	22,301,870 14	22,893,339 45	— 591,469 31	144,384,769 64	145,073,241 85	— 688,472 21
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	13,639,892 22	12,397,144 97	+ 2) 1,242,747 25	137,601,604 81	134,621,728 15	+ 2,979,876 66
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,499,492 41	1,342,713 90	+ 156,778 51	12,889,081 91	12,685,596 71	+ 203,485 20
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	53,106 22	29,530 27	+ 23,575 95	531,760 98	445,845 55	+ 85,915 43
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,542,006 83	2,520,753 59	+ 3) 1,021,253 24	19,666,398 02	17,557,659 35	+ 2,108,738 67
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marit.	18,062,343 91	19,600,246 93	— 4) 1,537,903 02	149,986,696 41	163,065,459 48	— 13,078,763 07
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	5,028,600 »	4,869,132 78	+ 159,467 22	40,334,014 08	38,058,495 64	+ 2,275,518 44
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Napoli	1,418,453 55	1,551,439 87	— 132,986 32	11,379,549 44	12,495,659 16	— 1,116,109 72
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Roma	1,545,042 27	22,971 02	+ 1,522,071 25	11,724,981 32	2,182,773 28	+ 9,542,208 04
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	14,682,925 51	14,169,147 32	+ 513,778 19	125,867,331 90	125,350,524 04	+ 516,807 86
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,845,266 92	4,721,809 48	+ 123,457 44	42,284,756 44	42,487,384 35	— 202,627 91
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	221 58	4,247 05	— 4,025 47	8,308 11	13,210 20	— 4,902 09
Contributi — Tasse diverse — Lotto	3,781,202 10	8,173,243 26	— 5) 4,392,041 16	47,062,214 73	50,357,030 77	— 3,294,816 04
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,902,575 »	3,534,257 89	+ 368,317 11	32,115,787 92	31,400,171 54	+ 715,616 38
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,357,222 31	1,167,613 84	+ 189,608 47	9,165,092 66	9,198,446 99	— 33,354 33
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	742,547 05	738,488 01	+ 4,059 04	12,043,217 99	9,291,741 75	+ 2,751,476 24
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,524,987 12	3,245,024 01	— 720,036 89	26,307,956 34	25,529,104 41	+ 778,851 93
Entrate diverse	333,856 76	392,174 88	— 58,318 12	4,002,113 62	4,003,828 76	— 1,715 14
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	4,693,605 28	3,742,777 24	+ 950,828 04	48,908,575 57	48,253,151 37	+ 655,424 20
TOTALE *Entrata ordinaria*	137,352,016 24	136,864,850 61	+ 487,165 63	1,030,815,103 98	1,049,862,205 64	+ 10,952,898 34
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,369,222 78	494,060 95	+ 875,161 83	5,725,734 73	7,628,531 85	— 1,902,797 12
Entrate diverse	29,726 18	250,000 »	— 220,273 82	972,237 66	4,965,463 59	— 3,993,225 93
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	2,199 19	1,883 98	+ 315 21	12,017 72	8,573 34	+ 3,444 38
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,307 05	336 52	+ 970 53	4,502 88	1,361 68	+ 3,141 20
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	2,373 01	21,555 19	— 19,182 18	570,753 60	482,235 23	+ 88,518 37
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	695,071 88	684,151 75	+ 10,920 13	6,455,924 91	7,398,719 29	— 942,794 38
Riscossione di crediti	3,400 35	»	+ 3,400 35	3,590,609 09	3,021,821 81	+ 568,787 28
Accensione di debiti	7,425,913 20	1,881,441 44	+ 6) 5,544,471 76	17,150,094 88	10,151,285 69	+ 6,998,809 19
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	99,350 69	285,181 25	— 185,830 56	47,740,305 56	3,731,722 66	+ 44,008,582 90
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	»	23,131 77	— 23,131 77
TOTALE *Entrata straordinaria*	9,628,564 33	3,618,611 08	+ 6,009,953 25	82,222,181 03	37,412,846 91	+ 44,809,334 12
TOTALE GENERALE INCASSI	146,980,580 57	140,483,461 69	+ 6,497,118 88	1,143,037,285 01	1,087,275,052 55	+ 55,762,232 46

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1892	MESE di febbraio 1891	DIFFERENZA nel 1892	da luglio 1891 a tutto febbraio 1892	da luglio 1890 a tutto febbraio 1891	DIFFERENZA nel 1891-92
Ministero del Tesoro *compresa la somma di L.* 428,094 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	17,402,861 66	10,058,810 56	+ 7,344,051 10	512,323,592 76	474,483,608 72	+ 37,839,984 04
Id. delle Finanze	14,463,448 69	18,060,868 38	— 3,597,419 69	139,629,088 34	132,225,573 82	+ 7,403,514 52
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,605,372 41	2,374,352 79	+ 231,019 62	22,289,951 85	22,245,764 87	+ 44,186 98
Id. degli Affari Esteri . . .	538,567 40	461,896 58	+ 76,670 82	7,320,134 17	7,072,257 67	+ 247,876 50
Id. della Istruzione Pubblica .	3,511,644 82	3,259,964 33	+ 251,680 49	28,162,946 18	28,349,155 39	— 186,209 21
Id. dell'Interno	5,114,520 75	4,412,923 88	+ 701,596 87	43,666,797 69	40,603,144 79	+ 3,063,652 90
Id. dei Lavori Pubblici . . .	10,887,461 97	11,261,271 08	— 373,809 11	115,290,315 46	132,820,518 39	— 17,530,202 93
Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,459,998 89	4,565,971 67	— 105,972 78	35,679,328 38	36,473,643 43	— 794,315 05
Id della Guerra	24,523,009 26	19,027,831 37	+ 5,495,177 89	189,098,375 59	199,445,960 13	— 10,347,584 54
Id. della Marina	8,951,054 74	6,199,181 41	+ 2,751,873 33	69,874,653 93	82,131,037 09	— 12,256,383 16
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio.	880,021 73	1,379,185 33	— 499,163 60	8,695,065 »	11,710,444 27	— 3,015,379 27
TOTALE PAGAMENTI . . .	93,337,962 32	81,062,257 38	+ 12,275,704 94	1,172,030,249 35	1,167,561,108 57	+ 4,469,140 78
Differenza Attiva	53,642,618 25	59,421,204 31	»	»	»	51,293,091 68
Differenza Passiva	»	»	5,778,586 06	28,992,964 34	80,286,056 02	»
TOTALE *come contro*	146,980,580 57	140,483,461 69	+ 6,497,118 88	1,143,037,285 01	1,087,275,052 55	+ 55,762,232 46

Annotazioni di febbraio 1892.

1. L'aumento è dovuto nella massima parte a regolazione di conti fra il Governo e le Società Ferroviarie, che non ebbero luogo nel febbraio 1891.
2. L'aumento proviene da maggiori versamenti per tasse di bollo e di successioni.
3. Il maggiore incasso deriva dalla ripresa della lavorazione in conseguenza delle agevolezze accordate alla distillazione dei vini nazionali.
4. La diminuzione dei proventi è dovuta a minori daziati di zucchero e di grano, causa, per quest'ultimo, l'esito soddisfacente dei raccolti.
5. La differenza in meno ha origine da riscossioni erogate dai Ricevitori nel pagamento delle vincite non ancora regolarizzate con mandati di rimborso.
6. La maggiore entrata è dovuta al collocamento delle obbligazioni del Tevere emesse a termini delle leggi 15 aprile 1886 n. 3791 e 20 luglio 1890 n. 6980.

Roma, 11 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. BIAGINI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Solopaca, provincia di Benevento, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma 21 marzo 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 900229 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Pilan *Romana* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Camisano Vicentino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pilan *Vittoria-Romana* di Giuseppe, minore . . . . . ecc. . . . . . vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè : Num. 904938 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30 annue, al nome di Sallustro Teresa fu Agostino, vedova di Francesco Apa, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Carnevale Maria *fu Nicola* vedova di Agostino Sallustro, domiciliata in Napoli, fu così annotata di usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per la proprietà come sopra ed annotarsi come infra:

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Carnevale Maria fu *Francesco* vedova di Agostino Sallustro, domiciliata a Napoli, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1080, rilasciata il 4 agosto 1891 dalla sede della Banca Nazionale in Venezia alla signora Pierina Talpina-Cicutta fu Agostino, pel deposito di una cartella da lire 5 di rendita, presentata al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, la nuova cartella proveniente dal cambio di quella suddetta, sarà consegnata alla signora Pierina Talpina-Cicutta, senza obbligo della presentazione della ricevuta, che rimarrà di verun effetto.

Roma, 8 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 352, rilasciata il 30 luglio 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Cagliari al signor Farau Giuseppe fu Efisio, pel deposito di una cartella da lire 5, presentata al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, la nuova cartella di lire 5, in sostituzione di quella presentata al cambio, sarà consegnata al signor Farau, senza obbligo della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di verun valore.

Roma, 8 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Venezia il posto di professore d'ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire *tremila*, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, entro il 15 aprile p. v., la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento, nonchè di qualche lavoro debitamente legittimato, il quale valga a provare le cognizioni del concorrente intorno ai vari stili e alle varie maniere di ornamentazione.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito, non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 18 marzo 1892.

Il Direttore capo della Divisione Arte Moderna
COSTETTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 marzo 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	11 1	0 8
Domodossola	sereno	—	13 2	0 0
Milano	1[4 coperto	—	12 0	2 8
Verona	1[2 coperto	—	14 4	5 3
Venezia	sereno	calmo	10 0	5 0
Torino	sereno	—	9 0	2 5
Alessandria	sereno	—	11 3	1 6
Parma	1[4 coperto	—	11 1	4 2
Modena	3[4 coperto	—	11 3	4 9
Genova	sereno	calmo	12 8	7 9
Forlì	1[4 coperto	—	10 2	4 0
Pesaro	3[4 coperto	calmo	9 5	3 2
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 1	4 4
Firenze	1[4 coperto	—	11 2	6 2
Urbino	3[4 coperto	—	6 4	1 0
Ancona	sereno	legg. mosso	9 0	5 5
Livorno	1[4 coperto	calmo	13 6	4 0
Perugia	1[4 coperto	—	9 0	1 7
Camerino	coperto	—	4 1	0 9
Chieti	coperto	—	7 4	2 4
Aquila	coperto	—	7 8	1 7
Roma	q. sereno	—	15 4	3 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	3[4 coperto	—	11 4	5 0
Bari	coperto	calmo	11 6	7 4
Napoli	coperto	legg. mosso	14 0	6 [illegible]
Potenza	nebbioso	—	5 0	0 9
Lecce	1[4 coperto	—	12 9	6 0
Cosenza	nebbioso	—	12 4	3 0
Cagliari	sereno	calmo	17 0	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 7	10 1
Palermo	1[2 coperto	calmo	17 7	7 4
Catania	3[4 coperto	calmo	15 4	8 8
Caltanissetta	sereno	piovoso	12 6	6 2
Siracusa	1[2 coperto	calmo	14 6	9 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 768,6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 52
Vento a mezzodì . . . . . . N W debolissimo.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 14°,1. Minimo = 3°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 marzo 1892.

In Europa pressione elevata dovunque, massima a 779 dalla Russia alla Lituania. Costantinopoli 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, diverse pioggiarelle al Sud, alcune nebbie sul continente; venti qua e là freschi del 1° quadrante; temperatura mite.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno sull'Italia superiore; nuvoloso altrove; venti freschi settentrionali sul continente; barometro da 773 a 774 mill. al Nord, a 768 a Cagliari, Palermo, Lecce.

Mare mosso nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo generalmente sereno con qualche temporale; qualche leggera brinata al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15 pom.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Approvazione di tre disegni di legge.

SUARDO, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della spesa di lire 401.21 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo 3 « Dispacci telegrafici governativi (spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Approvazione della spesa di lire 22,005.72 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo n. 19 « Personale tecnico e contabile d'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni nella somma di lire 82,900 e di diminuzioni di stanziamenti per una somma equivalente su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1891-92.

(Sono approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Agnini — Alimena — Amadei — Ambrosoli — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balestreri — Barzilai — Basini — Benedini — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bianchi — Billia Paolo — Bonasi — Bordonali — Borromeo — Branca — Brin Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Calvanese — Canevaro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casilli — Castelli — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Colombo — Comin — Compans — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Biasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — De Martino — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Breganze — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Ercole.

Fabrizi — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Franceschini — Frascara — Frola.

Galli Roberto — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grimaldi.

Imbriani-Poerio — Indelli.
Lacava — Lanzara — Lazzaro — Lucca — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.
Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Massabò — Maurigi — Mel — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Mordini — Muratori.
Narducci — Niccolini — Niccoletti — Nicotera — Nocito.
Oddone — Odescalchi — Omodei.
Pais Serra — Panattoni — Panizza Mario — Pantano — Pascolato Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Piccardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli-Strongoli — Plebano — Poli — Prinetti.
Rava — Ricci — Rinaldi Antonio — Riolo Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Gerolamo — Ruspoli.
Sacchetti — Salandra — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Serra — Simeoni — Simonetti — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Gianforte — Suardi Alessio.
Tacconi — Tajani — Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Treves — Tripepi.
Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.
Zainy — Zanolini — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Altobelli — Amore — Andolfato — Anzani.
Barazzuoli — Baroni — Bobbio — Bocchialini — Borgatta — Borrelli — Brunetti.
Calvi — Campi — Capoduro — Cardarelli — Cavalli — Chiapusso — Colonna-Sciarra — Cuccia — Curati.
D'Andrea — De Giorgio — De Pazzi — De Renzi — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Marzo — Dini Luigi — Donati.
Facheris — Faldella — Fani — Farina — Ferri — Flaùti — Florena — Fortunato — Franchetti — Franzi.
Gallavresi — Ginori — Guglielmi.
Leali — Lo Re — Luciani.
Maluta — Marazio Annibale — Martelli — Maurogordato — Mazzella — Modestino — Monti.
Napodano.
Orsini-Baroni.
Palberti — Patamia — Patrizi — Peyrot — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Placido — Polvere — Ponsiglioni — Ponti — Puccini — Pullè.
Quartieri.
Raggio — Ridolfi — Riola Errico — Rocco — Roux — Rubini.
Sanvitale — Siacci — Simonelli — Squitti.
Torrigiani — Turbiglio.
Vaccaj — Villa.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Beneventani — Berti Ludovico — Billi Pasquale.
Calpini — Capilupi — Cerruti — Cocozza — Corradini.
De Simone — Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Grassi Paolo — Grippo — Guglielmini.
Jannuzzi.
Lorenzini — Lugli.
Mocenni.
Nasi Nunzio.
Petronio Francesco.
Rinaldi Pietro — Romano — Rosano — Ruggieri.
Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Solimbergo — Sorrentino.
Tenani — Trompeo.
Ungaro.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri — Brunialti.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

MIRABELLI chiede se il ministro guardasigilli accetti una sua interpellanza sulla libertà della stampa già annunziata.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, l'accetta. Propone che sia raggruppata con le altre sullo stesso soggetto.

MIRABELLI chiede che prenda il posto per ragione di data, come fu fatto per quella dell'on. Galimberti.

PRESIDENTE osserva che l'onorevole Mirabelli non era allora presente. La sua interpellanza va quindi raggruppata con le altre sulla stessa materia.

Interrogazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani sulla nomina del sindaco di Caronia. Ripetendosi sovente di queste interrogazioni circa nomine di sindaci, materia che riguarda in special modo i prefetti, non risponderà ulteriormente. Nel caso presente, poi, non ne comprende bene l'oggetto.

IMBRIANI non comprende come il ministro dell'interno voglia sottrarsi al sindacato parlamentare circa la nomina dei sindaci. Nel caso in questione osserva che il Consiglio comunale con grande maggioranza ha fatto voti espliciti circa la persona da nominarsi come sindaco.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che se è desiderabile che i deputati rimangano estranei alle raccomandazioni private per nomina di sindaci, tanto più dovrebbero astenersene nella Camera. Ed in questo caso non si parla affatto di un sindaco nominato, ma da nominarsi.

IMBRIANI si è limitato a chiedere qual sarebbe stato il criterio direttivo del Governo nella nomina del sindaco.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione del deputato Imbriani « sulla opportunità di disposizioni legislative per vietare ai cittadini italiani di poter accettare decorazioni da Governi stranieri » dichiara che non ha nessuna intenzione di presentare una legge in proposito.

IMBRIANI deplora che si accettino e si portino con ostentazione decorazioni di Governi esteri.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato De Salvio, il quale desidera « conoscere se intenda provvedere a che i *sussidi* dell'articolo 365 della legge Casati concessi a ciascuna provincia del Regno siano assegnati e goduti anche presso le scuole normali *pareggiate* quando in una provincia manchi la scuola normale governativa. »

Pur riconoscendo la giustizia del desiderio dell'onorevole De Salvio, dichiara di non potere accoglierlo perchè la Corte dei conti e il Consiglio di Stato hanno respinto la interpretazione che egli intendeva dare all'articolo 365, in conformità al pensiero dell'interpellante. Però se l'onorevole De Salvio credesse di fare proposte legislative, egli sarebbe lieto di secondarlo.

DE SALVIO, dopo aver insistito nella giustizia della sua domanda, prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Svolgimento d'interpellanze.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio ed ai ministri delle finanze e del tesoro « circa le relazioni dell'Italia con l'estero, le condizioni economiche del Paese rovinose, i mercati stagnanti, la rendita pubblica precipitante, il corso forzoso riaffermatosi, le imposte rincrudite, la miseria invadente. »

Incomincia col notare che il disagio economico e finanziario fu irrefutabilmente assodato dalla discussione testè chiusa sull'assestamento del bilancio 1891-92, senza che il Governo abbia saputo indicare i rimedi con i quali intenda farlo scomparire.

Aggiunge che l'elevazione enorme dell'aggio pone i commerci e le industrie italiane in condizione da non poter più fare assegnamento sui rapporti internazionali.

A suo avviso la rovina economica dipende soprattutto dal pullulare

di società anonime che non hanno altro scopo all'infuori di quello di impadronirsi del danaro del popolo, e dagli aiuti che il Governo porge a queste Società, come ha fatto per quella dell'Esquilino e per la Banca Tiberina.

Quei milioni non si sarebbero dati se fosse assicurata la responsabilità dell'amministrazione.

È forse per rimediare a questo, chiede l'oratore, che si fa un'emissione di nuovi titoli a detrimento delle Casse di risparmio? Il Governo non ha saputo ideare che raschiature di bilanci, e non ha dichiarato di rifuggire da nessuna imposta, tranne da quella che colpirebbe la rendita. Nemmeno dall'inasprimento della tassa di successione; quella tassa che l'onorevole Maffi ha avuto torto di non riconoscere che potrebbe colpire anche i suoi eredi, i quali non saranno certamente ricchi.

Scemano i proventi di tutte le tasse, segno non dubbio dell'impoverimento del paese. Impoverimento che si traduce in indebolimento, come dimostra l'enorme numero dei riformati nelle leve.

Considerando i nostri rapporti con l'estero, lamenta che il Governo non abbia saputo nemmeno ottenere che siano risarcite le famiglie degli italiani uccisi nella guerra del Chilì, mentre gli altri Governi hanno chiesto ed ottenuto le dovute indennità.

Lamenta anche l'abbandono dei nostri connazionali nell'Argentina, nell'Urùguay, nel Brasile e negli Stati Uniti d'America, dove, dopo un anno, non siamo riusciti ad avere la sodisfazione che ci era dovuta.

L'oratore suggerisce una legge per la limitazione della proprietà fondiaria, espropriando il di più mediante compenso di titoli estinguibili ratealmente; l'abolizione del dazio interno sui grani e sulle farine; l'applicazione immediata del credito agrario; e una radicale riforma del sistema tributario in modo da gravare la rendita accertata con tassa unica progressiva.

Per arrivare a questo risultato, converrebbe però abolire i titoli al portatore e anche riformare la tassa di successione.

L'oratore vagheggia una diminuzione delle spese militari, che dice imposte dalla politica estera che si segue, e di cui critica le risultanze politiche ed economiche.

E fra queste riduzioni di spese militari, accenna quelle sulle paghe degli ufficiali dei carabinieri, sugli assegni dei comandanti e dei presidenti dei Comitati, e l'abolizione dei tribunali militari.

Non crede troppo costituzionali le alleanze concluse, in previsione di eventi ai quali l'Italia non ha ragione di immischiarsi.

Altro danno per l'Italia è stata l'impresa Africana sulla quale il Governo si ostina, mentre alcuni dei ministri presenti la ritenevano esiziale prima di venire al potere.

Ritiene infine necessaria la trasformazione dei tributi onde alleviare la condizione dei meno abbienti. (Bene! a sinistra).

GIOLITTI parla per fatto personale, rilevando l'allusione fatta dall'onorevole Imbriani circa cinquanta milioni impiegati per la crisi edilizia.

Osserva che il tesoro dello Stato non rimase impegnato per niente nè fece pressione sulla Banca Nazionale, riservandosi di più una, parte degli utili.

Del resto i documenti furono presentati alla Camera, la quale l approvò.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, nota che la Camera è uscita da due giorni da una lunga ed accurata discussione finanziaria ed economica, nella quale il Governo ebbe campo di manifestare ampiamente i suoi intendimenti.

L'onor. Imbriani nelle sue osservazioni parte dal concetto di uno stato perfetto; mentre il Governo cerca di far tutto il possibile di togliere o attenuare i mali che vi sono.

Lo prega quindi di modificare certi suoi giudizi o toglierne l'asprezza non giustificata.

Certe accuse, come quella che la moneta in corso non sia garantita, possono essere di grave danno non solo all'interno, ma fuori.

Afferma, poi, che i legami portati dalle alleanze non menomano per niente quella piena ed assoluta indipendenza della quale gode l'Italia.

Economie ne sono state introdotte, e sono state continuate quelle incominciate dal precedente Ministero.

Termina col pregare l'onor. Imbriani di dar fede alle dichiarazioni che il Governo fa in base soltanto a quanto è positivamente vero. (Bene! Bravo!)

LUZZATTI ministro del tesoro, non crede il momento di discutere di gravissime questioni tributarie, che da molto tempo formano il soggetto di studi profondi, per venire ad una risoluzione.

Quanto agli stranieri che vengono a fare non buone speculazioni di cambio in Italia sono biasimevoli, come sono gl'Italiani nello stesso caso; ma quelli che vengono a sviluppare le nostre industrie, a dare a queste forza di esperienza e di capitali, devono avere intera la nostra lode. (Bene!)

Non può consentire nelle osservazioni fatte contro le società anonime e contro i titoli di rendita pubblica al latore. Le prime giovano per riunire i capitali in aiuto delle industrie; i secondi costituiscono una forma di possesso non mutabile senza che lo Stato manchi ad un impegno.

Le altre questioni, compresa quella della abolizione dei dazi di consumo comunali, si riannodano tutte a problemi economici, che il Governo cerca, gradualmente, di svolgere, pensando adesso in primo luogo di uscire dallo stato di disavanzo in cui si trova il bilancio dello Stato. (Bravo! Bene!).

IMBRIANI non crede che, legalmente, si potessero dare i 50 milioni della Banca Nazionale; e la liquidazione che si doveva compiere in due anni non è compita ancora che si è nel terzo.

Alla preghiera del presidente del Consiglio di non esporre, ruvidamente, le cose, replica che conviene manifestare la verità in ogni occasione.

Ed afferma di nuovo che dopo la legge del 1874 la circolazione cartacea non era sostenuta da adeguata riserva, con grave perturbazione del credito.

Quanto alle società anonime chiede al ministro del tesoro se la loro costituzione non costituisca un vero privilegio, poichè si sottraggono alle tasse di passaggio di proprietà.

Circa i titoli al latore nota che se non si è creduto mancare alla fede pubblica quando, per via di una tassa, se ne è ridotto l'interesse, non vede perchè non si potrebbero convertire in titoli nominativi.

Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la perfetta indipendenza dello Stato; ma rileva i legami specialmente rispetto al tempo che portano gli impegni con le potenze centrali.

Queste condizioni in complesso portano i mali da lui deplorati. Il nostro ideale dovrebbe essere di rimanere indipendenti, ed allora potremmo davvero essere un fattore di pace in Europa.

Siccome però, malgrado tutte le spiegazioni del ministro, perdura il disagio economico dichiara che presenterà una mozione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, spiega le modalità come avvennero sotto le precedenti amministrazioni le emissioni dell'Esquilino e della Tiberina.

Però ora queste operazioni sono liquidate nel senso che la circolazione attuale è perfettamente garantita dalle riserve metalliche.

Spiega poi come il disegno di legge, accennato dal presidente del Consiglio, che tempererà la tassa di trasmissione della proprietà, avrà un carattere generale e andrà a vantaggio di tutti, se gli studi in corso approdino.

PRESIDENTE legge la mozione presentata dall'onor. Imbriani come conclusione della sua interpellanza; essa è così concepita:

« La Camera ritiene necessario eliminare il disagio economico, che travaglia la nazione, con la trasformazione dei tributi il riordinamento dello Stato ed una politica estera indipendente e libera. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega l'onor. Imbriani di non insistere nella sua mozione, che farebbe ripetere la discussione finanziaria, che fin'oggi si è fatta; se v'insiste propone che sia svolta dopo i bilanci.

IMBRIANI accetta.

Svolge quindi la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici

« circa le garantie dovute al personale ferroviario da parte della Società e circa la responsabilità di queste »

Dice che, con la infausta legge delle Convenzioni, il personale ferroviario fu ceduto alle Società con certe garantie, che non sempre sono osservate.

Descrive le sofferenze del personale ferroviario, specialmente nei paesi malarici, dove la mortalità è tale che a Cotrone, sulla linea del Jonio, la Società ha stabilito un deposito di bare.

Le Società per economia cumulano diversi uffici in una sola persona, da ciò ne vengono degli orari impossibili, la stanchezza del personale, che è causa non infrequente dei disastri ferroviari.

Sa che il ministro si è occupato di far dare il giusto indennizzo alle vittime di alcuni disastri, certo fa bene, ma invece di occuparsi dei casi singoli dovrebbe fare applicare la legge, che è per tutti; dovrebbe far applicare l'articolo del capitolato sulle Convenzioni.

Le Società, che sono così rigorose con i piccoli impiegati, sono larghissime coi grossi impiegati.

Si meraviglia che il ministro abbia permesso di dare sovvenzioni di 100 e di 400 mila lire a certi alti impiegati dell'Adriatica Siccome la Società è sussidiata dallo Stato, così lo spreco è stato fatto col denaro di tutti.

SANGUINETTI svolge la interpellanza sottoscritta anche dall'onorevole Maffi, al ministro dei lavori pubblici « intorno al trattamento fatto al personale ferroviario.

Crede che sia questione capitale quella relativa agli articoli 103 del capitolato con le Società Mediterranea e Adriatica e 98 del capitolato con la Sicula, perchè da essa dipende la sorte di 90 mila persone.

Dimostra come gli organici che per legge doveano essere presentati lo sono stati incompletamente senza che per esempio siasi provveduto agli avanzamenti.

Gli articoli citati richiedono degli organici completi, ne è esatto quello che si dice che questi organici sia impossibile di compilare.

Cita un ordine del giorno della Camera con cui s'interpretano quegli articoli in modo da rendere obbligatoria la presentazione dei detti organici.

Riconosce che l'onorevole Branca si è occupato di migliorare gli organici, ed ha ottenuto qualche risultato. Ma nulla si è ottenuto per quel che riguarda la carriera degli impiegati, le competenze accessorie, che formano parte dell'emolumento di una parte del personale, e le ritenute.

Che anzi le competenze accessorie vennero tutte, dopo le Convenzioni, sensibilmente diminuite.

Dimostra a quali eccessive ritenute siano soggetti gli stipendi del personale inferiore ferroviario.

Accenna alle gravissime questioni che si connettono alle Casse pensioni, alle Casse di soccorso, alla massa vestiario, e alle penalità.

Dimostra con dati statistici quanto poco riguardo abbiano le Società ferroviarie alla integrità personale ed alla vita del proprio personale, e con quale fiscalità, con quale mancanza di umanità procedano in casi d'infortunio.

Conchiudendo osserva che il malcontento esiste ed ha ragione di esistere, e che è opera degna del ministro di farlo cessare, curando la rigorosa osservanza delle leggi. (*Approvazioni*).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, si limiterà a brevi dichiarazioni.

Osserva anzitutto che il provento medio ferroviario, calcolato nella sua misura più larga, è rappresentato da 147 milioni, di cui 101 milioni vanno al personale: e che la Mediterranea ha attualmente le sue azioni al disotto del prezzo di emissione.

Si comprende dunque come le Società non possono largheggiare col loro personale. Quanto ai lucri della Società in materia di costruzioni, manca allo Stato ogni possibilità e ogni diritto di controllo

All'onorevole Sanguinetti osserva anzitutto ch'egli, pur avendo combattuto le Convenzioni per l'operazione finanziaria, che vi era compresa, fu però sempre fautore convinto dell'esercizio privato.

Annuncia che con la Mediterranea e con la Sicula si sono fatte trattative per avere un organico, e queste trattative sono prossime a riuscire a buon fine.

Confida che anche con l'Adriatica si riuscirà allo stesso risultato.

Quanto alle ritenute, osserva che la questione dipende principalmente dall'applicazione della imposta di ricchezza mobile.

Per la penalità espone le ragioni della differenza fra i regolamenti delle diverse Società.

Per la massa vestiario e per le casse di previdenza, dichiara che l'Amministrazione studia il modo di provvedere.

Ripete che le condizioni del personale non potranno essere migliorate, finchè non sia migliorato il provento dell'esercizio.

Lo stesso onorevole Sanguinetti, poi, non ha potuto disconoscere il miglioramento verificatosi nelle condizioni dell'esercizio.

Termina assicurando che il Ministero si occupa con molto interesse della questione degli organici, e che le stesse Società hanno una cura speciale delle condizioni del loro personale.

IMBRIANI confuta le osservazioni dell'onorevole ministro; si dichiara non sodisfatto, e presenta la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a sorvegliare le amministrazioni delle Compagnie ferroviarie impedendo gli scialacqui in prò dei grossi, tutelando gli umili, e applicando nella sua integrità i diritti del personale sanciti dalla legge ».

SANGUINETTI A., attende gli organici promessi dall'onorevole ministro.

Insiste nelle osservazioni da lui fatte.

Raccomanda al Governo di occuparsi alacremente di sì importante questione, che è questione di giustizia e di moralità.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, propone che lo svolgimento della mozione dell'onorevole Imbriani abbia luogo dopo che saranno presentati gli organici.

IMBRIANI aderisce.

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione per scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di maggiori assegnazioni sulla somma di lire 82,900 e di diminuzione per una somma equivalente su vari capitoli del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	137
Voti contrari	69

(La Camera approva).

Approvazione della spesa di lire 401,21 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo 3 del bilancio della guerra per l'esercizio 1889-90:

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	135
Voti contrari	71

(La Camera approva).

Approvazione della spesa di lire 22,005,72 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo 19 del bilancio della guerra per l'esercizio 1889-90:

Presenti e votanti	209
Maggioranza	105
Voti favorevoli	136
Voti contrari	73

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa i gravi fatti avvenuti a Ragusa e Modica, in occasione dell'elezione politica di oggi.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se non creda urgente, non solo nei riguardi degli interessi

locali, ma più e specialmente per promuovere un aumento di traffico della ferrovia Taranto-Reggio di compiere la strada San Giovanni in Fiore Cariati con l'esecuzione del breve tratto tuttora in lacuna da Acquaramata per Ferravecchia a Cariati, e se intenda e possa provvedere al riguardo nonostante le limitazioni di stanziamento per le costruzioni stradali.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri e il ministro della guerra intorno alla uccisione di un ufficiale italiano avvenuta nella colonia Eritrea.

« F. Martini ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ministro degli affari esteri intorno alle condizioni politiche e della pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ministro degli affari esteri sui particolari che accompagnarono la uccisione del tenente Bettini, e sui criteri che guidano la politica del Governo nella colonia Eritrea.

« L. Ferrari ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Sclafani, e la susseguente nomina a Commissario regio del segretario comunale di Montemaggiore.

« Muratori ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno sul doloroso caso dello scoppio di balistite avvenuto l'altro ieri a Susa e sui provvedimenti adottati e da adottarsi per impedire che simili miserandi fatti si rinnovino.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui recenti contratti di appalto per lotti di lavorazione superiori al complessivo importo di 100,000 lire fatti a trattativa privata dal Ministero stesso, senza chiamare alla licitazione privata medesima le Società operaie cooperative di Roma.

« Giovagnoli ».

Comunica la seguente domanda d'interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici, se intendano coordinare ad un razionale sviluppo delle industrie minerarie, le relative leggi fiscali, i dazi commerciali e le tariffe ferroviarie.

« Giorgi ».

La seduta termina alle 7,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 20 — *Scupcina* — Il deputato Masic, liberale, ha presentato una violenta interpellanza contro il presidente del Consiglio, Pasic, riguardo all'alto tradimento attribuitogli nella guerra serbo-bulgara del 1885.

CHERBURGO, 20. — La Regina d'Inghilterra è partita, stasera, con treno speciale, diretta alle isole d'Hyères.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo dichiarò al conte di Caprivi che egli non accetterà la sua dimissione.

BERLINO, 21. — La seduta della Camera dei deputati è stata aperta alle 11 ant.

L'ordine del giorno reca fra gli altri progetti quello sul fondo dei Guelfi.

Il solo ministro Miquel è presente.

Finora il presidente del Consiglio, conte di Caprivi, è assente.

LONDRA, 21. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi il quale afferma, che, secondo le impressioni di un diplomatico estero, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Costantinopoli si mettono di accordo sulle grandi questioni all'ordine del giorno.

NEW-YORK, 21. — Il *New-York Herald* annunzia che perturbazioni atmosferiche avranno luogo probabilmente sulle coste d'Inghilterra fra martedì e giovedì.

GIBILTERRA, 21. — Proveniente dal Plata, passò ieri il vapore *Giava*, della Navigazione generale italiana, diretto a Barcellona e Genova.

Diretto a Genova, giunse e proseguì ieri il vapore *Stura*, della stessa Società, proveniente da New-York.

BERLINO, 21. — Il conte di Caprivi è ritornato iersera da Hubertusstock, ove era stato chiamato dall'Imperatore, e ha conferito stamane col ministro di Boetticher.

SESTRI PONENTE, 21. — Oggi alle ore 10.20 ant. è stata varata felicemente nel cantiere Ansaldo la torpediniera *Schichau* 127.

CETTIGNE, 21. — In luogo del governatore generale di Yossovo fu inviato il comandante militare di Yossovo alla frontiera montenegrina, per pacificarvi quella popolazione.

BUDAPEST, 21. — Il Re di Rumania conferì al conte Szapary la gran croce dell'Ordine della Stella.

Il deputato Geza Toetocs si è suicidato.

AMBURGO, 21 — L'*Aamburgische Correspondent* annunzia che il principe di Bismarck in seguito ad una gita da lui fatta sabato ad Amburgo, fu colpito da un'indisposizione. Il viaggio del principe di Bismarck, annunziato per domani, onde partecipare ai lavori della Dieta del Circolo di Ratzeburg, fu quindi contromandato.

ATENE, 21 — Si assicura in modo autorevole che il decreto per lo scioglimento della Camera sarà pubblicato giovedì.

BERLINO, 21 — Camera dei deputati — Si passa alla discussione del progetto relativo al fondo dei guelfi. Il ministro delle finanze Miquel, dichiara che tutti i capitali del fondo dei guelfi rimarranno in potere della corona di Prussia. Il duca di Cumberland riceverebbe quindi soltanto i redditi di quel fondo che costituisce il patrimonio della Casa guelfa sottoposto al regime fidecommissario, e riceverebbe inoltre un capitale di un milione di marchi. Il ministro dichiara che il governo non si opporrebbe al rinvio del progetto ad una commissione, ma soggiunge temere che tale procedura renda più lenta la soluzione della questione. La Camera vota il rinvio ad una commissione di 21 membri

BERLINO, 21 — Camera dei deputati — Richter chiede di rinviare la discussione del progetto relativo alle pensioni del clero in causa della crisi ministeriale e dell'assenza del ministro dei culti, di Zedlitz. Il ministro delle finanze, Miquel, combatte tale proposta e dichiara che i ministri restano al loro posto finchè le loro dimissioni siano accettate. D'altronde un commissario, incaricato di rappresentare nella discussione, il ministero dei culti, è presente. Richter chiede che alla discussione assista il ministro dei culti, di Zedlitz. La Camera respinge la domanda di Ritchter ed approva in prima lettura, il progetto per le pensioni a favore del clero

BERLINO, 21 — La crisi ministeriale non è peranco risolta. I negoziati continuano e si crede che vi sieno le più grandi probabilità che il cancelliere, conte di Caprivi, rimanga al suo posto. Si starebbe ora esaminando di nuovo la questione se la posizione di presidente del consiglio prussiano possa essere separata da quella di cancelliere dell'impero.

BERLINO, 21 — Nell'intervista che il cancelliere ha avuto, ieri, coll'imperatore a Hubertusstock non furono prese deliberazioni definitive per la soluzione della crisi. Il ritiro del conte di Zedlitz e sempre certo. La questione della separazione dell'ufficio di cancelliere da quello di presidente del consiglio sarebbe stata discussa ad Hubertusstock, ma senza addivenire ad una conclusione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—	91,65 67 1/2 60 62 1/2	— 91 63	91,70 67 1/2 65.		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—			91,60		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	91,80 91,90	— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			103 50
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 25
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			615 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1010 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	322 22 1/4 22 1/2 23		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —			370 —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			775 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1075 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	232,50.		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —			174 —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	117 117,50		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			300 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			139 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

19 marzo 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 91 673
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 89 503
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 58 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . » 56 698

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	104 10
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 90
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 10
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0/0	92 50	Az. Banco di Roma	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0/0	58 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana	230 —
Prest. Rotschild 5 0/0	101 —	» » » Certif.	465 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	380 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	153 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali	638 —	» » Condot. d'ac.	234 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	488 —	» » Gen Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » certif.	478 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1315 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1018 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	823 —	» » Immobiliare	202 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.